



REGIONE MARCHE
Autorità di Gestione
PSR Marche 2014-2022

Verbale del
Comitato di Sorveglianza
del PSR Marche 2014-2022
del 01 dicembre 2022

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA (CDS) DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2022 DELLA REGIONE MARCHE DEL 01 DICEMBRE 2022

SALA LI MADOU PALAZZO - VIA GENTILE DA FABRIANO, 4 (AN) - ORE 10:00

Sono presenti i seguenti membri del CdS:

Con diritto di voto

| Amministrazione/Organismo | Rappresentante |
|--|---|
| Autorità di Gestione PSR Marche 2014-2022 | Lorenzo Bisogni |
| Dipartimento Sviluppo Economico - Settore Transizione digitale e informatica | Mirco Sturari (delegato) (in videoconferenza) |
| Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro Urbino | Andrea Bordoni (in videoconferenza) |
| Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Agroambiente - SDA Ancona | Roberto Luciani (in videoconferenza) |
| Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Competitività delle Imprese - SDA Macerata | Francesca Severini |
| Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Forestazione e politiche faunistico venatorie - SDA AP/FM | Giuseppe Serafini |
| Autorità Ambientale regionale | Katiuscia Grassi (delegata) |
| Autorità di Bacino | Luigi Bolognini e Antonella Bocchino (delegata) (in videoconferenza) |
| Coldiretti Marche | Andrea Montresor |
| CIA Marche | Loredana Campitelli |
| Copagri Marche | Giovanni Bernardini (in videoconferenza) |
| Confcooperative Marche | Mauro Scattolini |
| ANCI Marche | Dario Perticaroli |
| Unioni volontarie dei comuni montani | Matteo Cicconi (in videoconferenza) |
| UIL Marche | Mirko Gentilucci (delegato) (in videoconferenza) |
| Rappresentante dei GAL della Regione Marche | Michela Borri (in videoconferenza) |
| Autorità di Gestione FESR | Lucio Pesetti (delegato) |
| Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) | Francesco Mirra |
| Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE | Alessandro Mazzamati |
| Università di Macerata per cambiamenti climatici | Pamela Lattanzi (in videoconferenza) |

| | |
|--|---|
| Università di Camerino per cambiamenti climatici | Marco Materazzi (in videoconferenza) |
| Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati delle Province AN-PU-MC | Giorgio Pianesi (in videoconferenza) |
| Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati | Claudio Piccinini (in videoconferenza) |
| ABI Marche | Franco Capomagi (in videoconferenza) |
| Rappresentate delle Associazioni regionali dei consumatori | Francesco Varagona |
| Imprese artigiane | Gilberto Gasparoni (in videoconferenza) |

Con funzione consultiva:

| | |
|--|---------------------------------------|
| Commissione Europea DG. Agricoltura e Sviluppo Rurale (AGRI.D.3) | Elsa Laval (in videoconferenza) |
| Commissione Europea DG. Agricoltura e Sviluppo Rurale (AGRI.D.3) | Andrea Incarnati |
| Commissione Europea DG. Agricoltura e Sviluppo Rurale (AGRI.D.3) | Marco Migliosi |
| AGEA | Matteo Rastelli (in videoconferenza) |
| Vicesegreteria e Segreteria di Giunta - Settore "Audit e controlli di secondo livello" | Ubaldo Alimenti |
| RRN - postazione regionale | Andrea Bonfiglio (in videoconferenza) |
| Valutatore Indipendente - Lattanzio KIBS SPA | Paola Paris |
| Valutatore Indipendente - Lattanzio KIBS SPA | Virgilio Buscemi |

Sono inoltre presenti:

| Amministrazione/Organismo | Nome Cognome |
|----------------------------------|---|
| Regione Marche | Andrea Albanesi (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Andrea Scarponi |
| Regione Marche | Andrea Sileoni |
| Regione Marche | Antonella Possanzini (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Barbara Molinari |
| Regione Marche | Beatrice Guglielmi |
| Regione Marche | Brunella Luciani (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Claudia Margaritelli |
| Regione Marche | Cristina Guidi |
| Regione Marche | Danilo Curzi |
| Regione Marche | Elena Berloni |
| Regione Marche | Fabio Sansonetti (in videoconferenza) |

| | |
|----------------|--|
| Regione Marche | Fabrizio Cerasoli (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Ferruccio Luciani (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Gianni Malavolta (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Ilaria Mantovani |
| Regione Marche | Lorella Bovara |
| Regione Marche | Lucia Marini (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Manola Colonna (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Mirco Pollonara |
| Regione Marche | Paolo Zenobi |
| Regione Marche | Patrizia Barocci |
| Regione Marche | Patrizia Bernacconi |
| Regione Marche | Pier Paolo della Roscia (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Piero Sargenti (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Pietro Politi (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Roberto Bruni (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Sabrina Speciale |
| Regione Marche | Sanzio Santi (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Sergio Urbinati (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Silvia Fiorani (in videoconferenza) |
| Regione Marche | Simona Costantini |

Ordine del giorno:

1. stato di attuazione del PSR 2014-2022 e disimpegno automatico (n+3); aggiornamento sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario. (informativa);
2. attività di valutazione (informativa);
3. piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore (informativa);
4. piano di comunicazione (informativa);
5. stato dell'arte della programmazione 2023-2027 (informativa);
6. varie ed eventuali.

Inizio lavori ore 10:00.

Prima di procedere alla trattazione dei vari punti all'ordine del giorno, tenuto conto che la riunione si svolge sia in presenza che in modalità videoconferenza su piattaforma MICROSOFT TEAMS, è stata effettuata la verifica dei membri del CdS presenti ai fini del raggiungimento del numero legale dei partecipanti (articolo 3 del Regolamento interno di funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche 2014-2022).

È stato constatato che sono presenti ai lavori oltre il 30% dei membri effettivi o sostituiti pertanto, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento interno di funzionamento del Comitato di Sorveglianza, il Comitato si intende regolarmente costituito.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Saluta tutti i presenti e lascia la parola ad Elsa Laval, vice Capo Unità della Commissione europea, Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (AGRI.D.3), collegata on line.

ELSA LAVAL (COMMISSIONE UE)

Saluta tutti i presenti e comunica che il capo unità, Filip Busz, non sarà presente a causa dei molti impegni, visto che dall'anno scorso la loro Unità segue non solo l'Italia e Malta ma anche Grecia e Cipro. In sua vece elenca alcune osservazioni sull'attuazione del programma. Osserva che la spesa della Regione Marche nel 2022 è aumentata ma ancora bassa (47%) rispetto sia alla media italiana (59%) sia a quella europea (67%); pur consapevole delle difficoltà dovute al terremoto incoraggia la Regione ad ottimizzare l'azione e l'utilizzo di tutti i fondi. Inoltre ricorda che siamo a un punto veramente importante dell'attuazione della PAC. Il prossimo anno vedrà in parallelo l'avvio del Piano Strategico Nazionale e il proseguimento dell'attuazione di Programmi di Sviluppo Rurale, in un contesto di problemi globali, che hanno interessato anche il mondo agricolo, come le conseguenze della guerra in Ucraina, la crisi energetica e climatica.

Ringraziando L'Autorità di gestione regionale per la costante collaborazione con i servizi della Commissione, passa la parola per continuare la riunione, ed informa che non potrà seguire tutta la riunione per impegni in parallelo.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Ringrazia la dott.ssa Laval per il suo intervento e dà inizio ai lavori introducendo il primo punto all'ordine del giorno: lo stato di avanzamento dell'attuazione.

Specifica che i pagamenti sono al 54% e che tutta la struttura sta lavorando per il raggiungimento dell'obiettivo n+3. Sottolinea che nel 2018 con la dotazione aggiuntiva di 160 milioni di euro ricevuti a seguito del sisma, la percentuale di realizzazione si è abbassata ma il problema grave è la rinuncia alla realizzazione da parte delle imprese, che risulta essere di circa il 30%. Lo stato di difficoltà delle imprese regionali è causato da un susseguirsi di eventi negativi: prima il terremoto, che ha interessato il 40% del territorio regionale, poi il Covid e la guerra in Ucraina, ora da ultimo anche l'alluvione nelle due province risparmiate dal sisma.

SABRINA SPECIALE (REGIONE MARCHE)

Prima di passare la parola a Patrizia Bernacconi per un'analisi di dettaglio dello stato di avanzamento dell'attuazione, ricorda che con la procedura scritta dello scorso giugno il Comitato di Sorveglianza ha approvato la RAA, mentre in questa riunione verranno sottoposte ai membri del Comitato solo delle informative, e quindi non ci sono documenti da approvare. Ricorda poi l'ordine del giorno: il primo punto è lo stato di attuazione, che illustrerà Patrizia Bernacconi, il secondo punto è l'attività di valutazione, in cui il valutatore indipendente, la società Lattanzio Kibs SpA, farà una presentazione della attività valutativa svolta. Si parlerà poi del piano di azione e riduzione del tasso di errore con la dottoressa Guglielmi, e del piano di comunicazione con la dottoressa Barocci, e infine verrà fatto un breve accenno sullo stato della programmazione 2023-2027.

Punto 1 all'ordine del giorno - Stato di attuazione del PSR 2014-2022 e disimpegno automatico (n+3), aggiornamento sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario (informativa)

PATRIZIA BERNACCONI (REGIONE MARCHE)

Saluta tutti i presenti e passa subito all'analisi di dettaglio sullo stato di attuazione del PSR Marche 2014-2022.

In premessa precisa che verranno presentati i dati di attuazione aggiornati al 15 novembre 2022, mentre i pagamenti sono aggiornati al 28 novembre 2022.

Il PSR Marche ha una dotazione di 882,60 milioni di euro, a seguito dell'incremento per la prosecuzione delle due annualità 2021 e 2022, incremento approvato ad ottobre 2021. Nel corso del 2022 si è apportata una modifica del piano finanziario del PSR per garantire un'adeguata copertura finanziaria alle misure a superficie e a capo, che altrimenti non sarebbero state completamente coperte con le dotazioni residue. Oltre a questo, ci sono state anche delle piccole modifiche di ordine tecnico, finalizzate al miglioramento dell'efficacia dell'attuazione. Vengono mostrate le slide rappresentanti la nuova dotazione finanziaria per misura e per priorità della nuova versione del PSR 11.0 approvata dalla Commissione europea il 3 ottobre 2022 e dalla Giunta Regionale il 28 di ottobre 2022, dalle quali si evince che alle misure 4.1 e la 11.2 sono state assegnate le risorse aggiuntive dei fondi EURI, per una dotazione totale di 24 milioni di euro.

Per evidenziare l'avanzamento del PSR utilizza il concetto di "fondi vincolati" ossia la somma delle risorse "impegnate" a favore dei beneficiari più i fondi messi a bando per i quali non sono ancora stati concessi i finanziamenti.

Ciò premesso, risultano già utilizzati come "fondi vincolati" 849 milioni (circa il 96%), come "fondi impegnati" 734 milioni (circa l'83%) e un contributo liquidato di 478 milioni ossia il 54%.

La presentazione continua con l'analisi a livello di priorità.

La priorità 2, relativa alla competitività dell'agricoltura, rappresenta il 28% della dotazione finanziaria del PSR. In questa priorità sono stati programmati i fondi EURI, per i quali ancora non si hanno pagamenti. Le risorse vincolate sono superiori al 100%, (avendo considerato tra i fondi "vincolati" anche le risorse regionali "top-up"), l'importo "finanziato" è pari all'88% e il "contributo liquidato" rappresenta il 38%, quindi lo stato di attuazione è piuttosto buono. In dettaglio viene evidenziata l'andamento della misura 4.1, per la quale dal 2016 ad oggi sono stati aperti quattro bandi e l'andamento del Pacchetto Giovani, per il quale sono stati aperti cinque bandi.

La priorità 3 pesa il 13% sulla dotazione complessiva del PSR. Le risorse "vincolate" sono il 94%, in linea con la media del PSR, però il contributo "ammesso" (59%) e quello

“liquidato” (41%) sono decisamente più bassi rispetto alla media del PSR. In questa priorità si scontano le difficoltà di attuazione degli interventi aggregati come le filiere e della mis.3.2 promozione dove, a causa del lockdown, molte attività di promozione in presenza sono state impossibilitate.

La priorità 4 “Tutela degli ecosistemi” ha risorse “vincolate” pari al 91%, un contributo “finanziato” del 90%, quindi una buona percentuale, e un contributo “liquidato” del 75% quindi più alto della media del PSR. Le misure trainanti di questa priorità sono la misura dell’indennità compensativa per le zone montane (Mis. 13.1) e il biologico (Mis. 11). Questa priorità pesa il 35%, e in questo caso abbiamo anche oltre 10 milioni di fondi EURI.

La priorità 5 “Uso efficiente delle risorse” è più in difficoltà delle altre. Le “risorse vincolate” sono pari al 90%, ma “l’importo finanziato” è pari solo al 63% e i fondi liquidati il 29%. Per la focus area 5A “infrastrutture irrigue” a breve si registrerà un incremento notevole del dato relativo alle risorse finanziate perché si sta per chiudere una domanda da 14 milioni di euro. LO stesso vale per il contributo liquidato, perché sono in corso di liquidazione degli anticipi ed uno stato di avanzamento lavori che è in corso di rilascio, e ciò contribuirà sicuramente al miglioramento della performance per l’n+3. Difficoltà invece si registrano a livello di attuazione, anche in questo caso, nelle forme di aggregazione relative alla filiere “legno energia” e negli Accordi Agroambientali relativi al dissesto idrogeologico. Attualmente risultano finanziate 39 domande per 2,6 milioni di euro, con l’approvazione di tre filiere.

In ultimo, per la priorità 6, che rappresenta il 12% delle risorse, l’importo “finanziato” è pari al 92% e il contributo “liquidato” è pari al 41%. Viene specificato che per il LEADER le risorse finanziate sono pari al totale dei fondi che la Regione impegna a favore dei GAL. In questa priorità troviamo le misure 7 che, a parte la banda larga, sono tutte destinate alle aree interne. Anche in questo caso lo stato di avanzamento è un po’ lento.

Per lo stato di attuazione del LEADER passa la parola alla collega Claudia Margaritelli.

CLAUDIA MARGARITELLI (REGIONE MARCHE)

Nelle Marche abbiamo sei GAL, l’assegnazione totale per le sottomisure 19.2, 19.3 e 19.4 è pari quasi a 71 milioni di euro.

Gli impegni totali dei GAL sono al 79%, ma vediamo che c’è una variabilità all’interno dei GAL (tra il 68% e il 91%). La percentuale dei pagamenti sulla dotazione finanziaria è del 31%, anche qui con una variabilità tra i GAL che va dal 25% al 43% (dati aggiornati al 17 novembre 2022).

L’analisi delle singole misure evidenzia che nella sottomisura 19.2 con una dotazione totale di quasi 58 milioni di euro, gli impegni medi sono pari al 78% e i pagamenti medi si attestano solo al 25%. I GAL hanno lavorato molto, hanno attivato 195 bandi di cui 156 chiusi che hanno ricevuto in totale 1.203 domande, di cui 706 finanziate e di queste 403 pagate.

La sottomisura 19.3 “cooperazione” è ancora indietro con l’attuazione, con solo 10% di risorse impegnate e ancora nessun pagamento, mentre per la sottomisura 19.4, che finanzia la gestione dell’attività dei GAL, tutta la dotazione impegnata e i pagamenti sono al 72%.

Al termine dà di nuovo la parola a Patrizia Bernacconi per terminare la presentazione del primo punto all’ordine del giorno.

PATRIZIA BERNACCONI (REGIONE MARCHE)

Fornisce informazioni su come si intenda raggiungere l'obiettivo "n+3", tenendo conto di quanto ancora resta da pagare entro il 31/12/2022 e la previsione, seppur prudenziale, di riuscire a raggiungerlo e di andare oltre l'obiettivo previsto.

Ricorda che tutti gli elementi di dettaglio relativi agli argomenti esposti possono essere approfonditi con la documentazione disponibile nel sito istituzionale al seguente link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014-2022/Comitato-di-sorveglianza#Riunioni>

Punto 2 all'ordine del giorno - Attività di valutazione (informativa)**SABRINA SPECIALE (REGIONE MARCHE)**

Introduce il secondo argomento all'ordine del giorno, informando i componenti del Comitato di Sorveglianza che a seguito della proroga di due anni della programmazione del PSR 2014-2020 anche l'attività di valutazione del programma ha subito conseguentemente una proroga. Pertanto nel 2022 è stata effettuata una variante del contratto in corso per prorogare di ulteriori due anni tutta l'attività di valutazione, che come da Regolamento, si concluderà con l'elaborazione del rapporto di valutazione ex post nel 2026 e non più nel 2024, come era previsto prima.

Nell'ambito della relazione annuale di valutazione, il valutatore insieme all'Adg ha effettuato dei focus valutativi sull'avanzamento del processo di autovalutazione dei GAL ed ha avviato la valutazione dei Progetti Integrati Locali per verificare l'efficacia di questo nuovo strumento di pianificazione, sperimentato per la prima volta in questo periodo di programmazione.

Quest'anno inoltre l'AdG ha richiesto al valutatore di effettuare un rapporto tematico sull'analisi della spesa del PSR 2014-2022, al posto di un rapporto tematico sull'innovazione, previsto da contratto, perché si è ritenuto che questa analisi della spesa fosse utile sia per capire un po' meglio quali sono stati gli elementi che hanno portato al ritardo della spesa, e dall'altro sarebbe stato utile per pianificare la nuova programmazione che prevede, da parte dell'Autorità di Gestione, proiezioni di spesa pluriennale.

Lascia infine la parola ai rappresentanti della società di valutazione indipendente, Lattanzio Kibs SpA, Paola Paris e Virgilio Buscemi.

PAOLA PARIS (LATTANZIO KIBS)

Sottolinea che l'attività di valutazione è stata concentrata su due prodotti: il rapporto di valutazione annuale e il rapporto tematico sull'analisi della spesa.

Per quanto riguarda il rapporto annuale, è stato portato avanti l'accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione, un obbligo regolamentare. In questi anni si sono svolti diversi incontri con i GAL, sono stati predisposti degli strumenti condivisi e si è arrivati a definire un metodo e uno strumento che li possa supportare nella propria autovalutazione. I GAL hanno contribuito fattivamente alla definizione di un questionario quale strumento di autovalutazione. Per agevolare i GAL è stata predisposta anche una check list che li accompagna puntualmente nell'implementare questo strumento.

Nell'ambito del rapporto annuale è stata svolta anche un'analisi preliminare dello stato

di avanzamento dei PIL, del Piano degli Indicatori inserito nei progetti, utile per poter misurare in modo efficiente a tutti i livelli l'efficacia di questo strumento sperimentale (indicatori di output, di risultato, gli indici di gradimento del territorio, degli utenti diretti) e di come i soggetti promotori dei PIL abbiano organizzato l'attività di monitoraggio e valutazione (attività obbligatoria richiesta dal programmatore) In sintesi, i GAL stanno operando piuttosto bene, nella loro organizzazione sono costantemente aggiornati di tutte le attività afferenti il monitoraggio e la valutazione grazie alla prossimità con i territori, e in generale vi è una buona partecipazione e collaborazione con i referenti comunali e con i facilitatori. Per il futuro il valutatore ha suggerito un coordinamento più strutturato, proprio per l'attività di monitoraggio e valutazione, in modo che queste informazioni vengano raccolte con regolarità e omogeneità, e quindi possano essere messe a sistema tra i vari soggetti che operano (GAL, cabina di regia, e facilitatori dei PIL). Altra indicazione è di adottare un modello predefinito di report semestrali, che appaiono al momento abbastanza disomogenei tra loro.

Qual rapporto tematico annuale è stata effettuata un'analisi dell'avanzamento della spesa delle principali misure strutturali (4.1, 4.2, 6.1, 6.4 e 8.3) ed una ricostruzione del dato storico, in modo da poter valutare l'implementazione e la performance del programma, ed avere anche degli elementi da utilizzare per la successiva programmazione. Il lavoro è stato possibile grazie al SIAR, il sistema informativo della Regione Marche, che fornisce delle informazioni complete ed esaustive. Inoltre, è stata fatta l'analisi dei tempi su due step: dalla pubblicazione del bando fino alla pubblicazione della graduatoria (analisi legata ai tempi di tipo procedurale) e dall'atto di aggiudicazione fino al completamento degli stessi (analisi della fase di realizzazione vera e propria degli interventi). Sono state esaminate anche le proroghe, perché la Regione ha dovuto concederne tante per motivi straordinari (terremoto, COVID..), e si è pervenuti alla definizione di un modello previsionale, che il valutatore ha messo a disposizione della Regione, che in maniera automatica consente di fare delle proiezioni, sia rispetto alla spesa e sia rispetto agli output, che per fare le stime per la nuova programmazione. Per l'analisi si sono presi in considerazione, coerentemente con quanto viene fatto per la RAA, tutti i progetti che presentavano almeno un pagamento (progetti "avviati"). L'analisi fa emergere che i tempi lunghi registrati nell'avanzamento della realizzazione degli investimenti e nell'erogazione dei relativi contributi sono dovuti per lo più a fattori straordinari ed esogeni; le proroghe hanno rappresentato uno strumento molto utile che ha permesso di non perdere risorse e di portare a compimento molti progetti aziendali. Tuttavia l'uso di tale strumento va limitato e vanno ridotti i tempi delle istruttorie amministrative.

VIRGILIO BUSCEMI (LATTANZIO KIBS)

Prende la parola per sottolineare che l'approfondimento tematico sull'analisi della spesa è stata una richiesta specifica dell'Amministrazione al valutatore al fine di capire quali sono stati gli elementi che hanno ostacolato e rallentato la spesa. L'AdG è stata lungimirante nell'utilizzare il valutatore per migliorare anche l'efficacia della programmazione futura, poiché la programmazione 2023-2027 durerà cinque anni e non sette, e quindi sarà particolarmente importante essere tempestivi nell'attuazione della spesa, anche considerato che il disimpegno automatico sarà dopo 2 anni e non più 3(n+2).

Ricorda che gli argomenti esposti possono essere approfonditi con la documentazione resa disponibile nel sito istituzionale al seguente link:
<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014->

[2022/Comitato-di-sorveglianza#Riunioni](#)**SABRINA SPECIALE (REGIONE MARCHE)**

Ringrazia il Valutatore Indipendente per l'analisi presentata e apre la discussione in merito ai primi due punti presentati.

ANDREA INCARNATI (COMMISSIONE UE)

Ringrazia per le presentazioni e condivide con Buscemi il fatto che l'Autorità di Gestione abbia avuto una buona idea nel dare mandato al valutatore di esplorare l'aspetto della spesa. Ricorda però che oltre alla qualità della spesa, sia importante anche la quantità, perché è chiaro che si debba evitare, sia per questo programma che per il prossimo Piano Strategico, che i fondi assegnati alla Regione non vengano utilizzati.

La Commissione europea augura sia all'Autorità di Gestione che ad AGEA, per le loro rispettive competenze, di riuscire ad erogare tutti gli importi di spesa, sempre chiaramente salvaguardando la correttezza della stessa, e quindi incoraggia a fare tutti gli sforzi affinché si possa evitare già a fine di quest'anno un disimpegno dei fondi.

Ricorda all'AdG che i prossimi anni saranno estremamente impegnativi da questo punto di vista. Il problema sarà ancora più forte nel 2025: l'importo da spendere sarà di 175 milioni di spesa pubblica (quest'anno era di 115 milioni di €), dovuto al fatto che nell'ultimo anno si deve erogare la cosiddetta "riserva di efficacia" e poi c'è la questione del "pre-finanziamento" che è stato pagato dalla Commissione all'inizio del programma, e che nei primi anni viene contato come se fosse spesa fatta ai beneficiari ai fini dell'n+3 ma nell'ultimo anno va integralmente erogato. A questo si unisce un altro aspetto, ed è il fatto che ci sarà il nuovo Piano Strategico, che avrà l'obiettivo del n+2, e quindi siccome la prima annualità del nuovo Piano Strategico è il 2023, la prima scadenza di pagamento del Piano Strategico sarà nel 2025. Quindi nel 2025 la Regione si troverà a dover erogare 175 milioni per il PSR 2014-2022, più la quota regionale del nuovo Piano Strategico.

Un altro aspetto che mette in luce è quello dei livelli di spesa per misura, ci sono delle misure che hanno dei livelli di spesa molto alti (misura 13) e alcune che hanno dei livelli estremamente bassi (misura 2, 5, 16 e 19). Bisognerebbe fare una riflessione anche a livello italiano, in vista proprio del nuovo Piano Strategico, perché certe misure, molto basse a livello di spesa in Italia, lo sono di meno in altri Paesi. Ad esempio la misura 19, in cui il tasso di spesa al terzo trimestre 2022 per le Marche, ma anche per la media italiana, è intorno al 34%, a livello europeo invece è 20 punti percentuali sopra; oppure la misura 16, nella Regione Marche è 18%, a livello italiano la media è 24,5% e a livello europeo è 38,5%.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Assicura che l'AdG è consapevole di queste problematiche e sta già cercando di correre ai ripari. Si conta di seguire le raccomandazioni del valutatore e già da un po' di tempo sono state escluse qualsiasi tipo di proroghe, sia reattivamente ai tempi di rendicontazione che ai termini per la presentazione delle domande. Sono stati calendarizzati tutti i bandi da qui al 2025, vecchia e nuova programmazione. In merito al LEADER è stata calendarizzata l'uscita del bando per febbraio/marzo, sperando di avere completato tutto l'iter di approvazione del PSP e del complemento regionale, in modo da poter chiudere l'approvazione dei Piani di Sviluppo Locale entro la fine del 2023.

L'aver ricordato ciò che ci attende fa capire anche ai membri del comitato, di quanto sia

grande la sfida, non solo per la Regione ma anche per tutti gli interlocutori, i beneficiari e i rappresentanti dei beneficiari.

Invita poi ad aprire la discussione.

ANDREA MONTRESOR (COLDIRETTI)

Esprime preoccupazione per gli impegni dei prossimi anni e propone alcuni temi su cui riflettere.

Il primo è l'impatto della crisi economica causata dal conflitto Russia-Ucraina, chiede una maggiore elasticità sulle spese e sugli impegni assunti relativi alle spese perché l'aumento dei costi e la difficoltà di approvvigionamento dei materiali incide in maniera notevole proprio sulla rendicontazione. Le aziende hanno difficoltà a ricevere i materiali, e spesso e volentieri, rispetto al momento in cui hanno presentato le domande, i loro costi sono aumentati.

Un altro tema è relativo alle tempistiche autorizzative delle Amministrazioni Comunali per quanto riguarda i titoli abilitativi.

La tempistica delle istruttorie diventa elemento fondamentale, proprio per riuscire a ridurre i tempi, e quindi ad evitare quelli che possono essere fenomeni speculativi legati ai costi delle materie prime, e anche poi la realizzazione stessa degli interventi.

Una riflessione viene fatta anche sulla questione dell'erogazione degli anticipi, anche in termini di semplificazione delle procedure o delle tempistiche entro cui vengono concessi. Per cui un aumento delle quote su cui si possono richiedere gli anticipi, e una semplificazione delle procedure, potrebbero incidere favorevolmente per raggiungere gli obiettivi di spesa.

Sicuramente utile il cronoprogramma che preveda una periodicità di apertura dei bandi, necessaria anche una verifica degli elementi indispensabili per l'accesso ai bandi e di quelli che possono essere integrati dopo durante le fasi istruttorie, anche per dare degli elementi utili alle aziende per prepararsi meglio nella presentazione delle domande.

In ultimo, uno degli elementi che ha impattato tantissimo nei primi due anni dell'attuale programmazione, è la garanzia dell'apertura degli applicativi informatici per poter gestire le domande, in particolar modo per quanto riguarda gli applicativi AGEA, che, se disponibili da subito, non solo per la presentazione della domanda, ma anche per le varie varianti quali subentri, ampliamenti, riduzioni, consentono di gestire in maniera tempestiva eventuali economie per bandi successivi o scorrimento di graduatorie.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Risponde brevemente precisando che il PSR vigente si continuerà a gestirlo il meglio possibile, cercando di aiutare le imprese. Per il futuro, grazie al cronoprogramma dei bandi, le aziende saranno consapevoli delle opportunità quindi sarà più facile programmare gli investimenti aziendali. Per i Comuni si cercheranno delle soluzioni.

Per quanto riguarda la semplificazione il percorso è stato già avviato, ma si cercherà di svilupparlo ulteriormente. In gran parte delle misure sono stati introdotti i costi standard e/o il prezzario.

Riguardo alla tempistica delle scadenze, specifica che, negli ultimi bandi è stata resa obbligatoria l'indicazione del cellulare del titolare dell'azienda al fine di comunicargli direttamente le scadenze.

Per gli applicativi AGEA non è possibile rispondere.

ALESSANDRO MAZZAMATI (MINISTERO ECONOMIA E FINANZE)

Ringrazia per la dettagliata presentazione sullo stato di avanzamento.
Puntualizza il tema già anticipato da Andrea Incarnati relativo al rispetto delle procedure, al fine di evitare procedure di infrazione e rivalse verso le Regioni.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Specifica che i funzionari regionali sono responsabili in prima persona, e si garantisce la massima linearità delle operazioni. Statisticamente nel passato si è riusciti a pagare tutto nei tempi stabiliti e si è fiduciosi di raggiungere l'obiettivo anche quest'anno.

DARIO PERTICAROLI (ANCI REGIONALE)

Chiede un maggior coinvolgimento dei Sindaci nella predisposizione dei nuovi bandi e nell'interessare il territorio nella destinazione degli stessi e chiede maggiori fondi della nuova programmazione per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Al fine di migliorare la qualità e snellire le procedure dei progetti suggerisce di destinare dei momenti formativi per il personale dei Comuni che interagiscono con la Regione o con gli organi sovracomunali.

Risponde a Montesor sulla questione delle tempistiche dei Comuni, dicendo che molto spesso i titoli abilitativi vengono rilasciati con ritardo a causa anche della scarsa qualità dei progetti che vengono presentati ma ribadisce la massima collaborazione dei Comuni per il rispetto delle regole e soprattutto delle tempistiche, perché si parla di sviluppo del mondo produttivo agricolo.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Sottolinea che è necessario lavorare tutti insieme per trovare la soluzione ai vari problemi.

In merito alle strategie di aggregazione per la prevenzione del rischio idrogeologico, ricorda che gli Accordi Agroambientali sono un'ottima soluzione perché è uno strumento che riesce a far dialogare tutti gli agricoltori del territorio con gli amministratori, per trovare insieme le soluzioni sia per affrontare la criticità acuta del momento, sia per gestire nel futuro al meglio quel territorio, ma richiedono tempi lunghissimi. Nell'attuale programmazione ci sono voluti tre anni per dare avvio ai primi accordi e, visto la durata più breve della prossima programmazione, si attendono i risultati delle iniziative che sono partite col PSR 2014-22 per capire cosa mettere in campo nel futuro.

MARCO MIGLIOSI (COMMISSIONE UE)

Guardando i dati della Misura 4 in senso globale, si ha il 110% di fondi "vincolati", il 77% di fondi "impegnati" e il 37% di pagamenti. L'AdG Bisogni ha evidenziato che un 30% degli agricoltori o dei richiedenti rinunciano, quindi si presume che il trend discendente sia legato un po' anche a questo. Chiede se e quanto la competizione con altri fondi possa pesare su questo tema.

In merito alla Misura 5 sia per la parte ripristino post avversità atmosferiche ed eventi catastrofici sia per prevenzione si registrano importi bassi. Questa è un dato che lo colpisce perché tutti i giorni succedono accadono eventi avversi imprevisti e imprevedibili e non sembra esserci una capacità di investire in questo senso. Allora chiede se questo tipo di intervento non viene eseguito perché è troppo complesso, se sia forse meglio programmarlo a livello nazionale, oppure richiede uno sforzo di strutturazione che è troppo lungo per i tempi di attuazione previsti per lo sviluppo rurale.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Riguardo alla competizione con altre fonti di finanziamento, si hanno vari problemi. In primis c'è una competizione in riferimento ai tecnici che sono occupati con le pratiche del sisma, con le pratiche per il finanziamento del 110% per le abitazioni. Poi c'è stata la rinuncia perché le stesse tipologie di investimento nel PSR vengono finanziate a tassi minori rispetto ad altri fondi, ciò vale sia per le imprese che per i Comuni.

In merito alla questione degli Accordi Agrambientali d'Area specifica che con questo strumento non si fa prevenzione del rischio a livello regionale ma a livello di piccole aree, alcuni chilometri quadrati. In questo caso non si interviene sulla problematica puntuale ma si agisce avendo una visione d'insieme di tutto il territorio. È necessario fare un progetto condiviso tra agricoltori, altri tipi di imprese ed ovviamente l'Amministrazione locale, e per fare questo sono necessarie molte riunioni sul territorio, in cui si enuclea il problema e vi è la presa d'atto delle diverse responsabilità; è un processo che richiede parecchio tempo, nello specifico tre anni, e ora si è arrivati finalmente ad approvare i primi progetti. Obiettivo è anche sviluppare una maggiore attenzione e "educazione alla cura del territorio" da parte di chi lo abita. Quindi l'idea era sicuramente bella ma in pratica si è rivelata problematica da attuare, attualmente non si ha ancora nessuno progetto realizzato.

Punto 3 all'ordine del giorno - Piano d'azione per la riduzione del tasso di errore (informativa)**BEATRICE GUGLIELMI (REGIONE MARCHE)**

Questa informativa riguarda il tasso d'errore nello sviluppo rurale per l'annualità 2021 ma sono state fatte delle considerazioni anche per l'anno in corso, perché ormai volge alla fine. Si puntualizza che si tratta di un adempimento da Organismo Pagatore, che però ha un riflesso su alcuni aspetti relativi all'attuazione e alla capacità di gestione del programma.

L'Organismo pagatore ogni anno è tenuto a fornire, entro luglio, degli indicatori alla Commissione Europea in merito a quanto si discosta da una buona rendicontazione o da una buona domanda di pagamento, quello che realmente può essere erogato. Viene tolto da questo conteggio ciò che afferisce sanzioni di ogni tipo, e quindi chiaramente ci si concentra sullo sforzo di rendicontazione del richiedente e sulla capacità che ha l'Amministrazione di emendare questa rendicontazione da potenziali errori.

Mediamente su 100 euro pagati, la Commissione tollera un errore di 2 euro. Le Marche si stanno comportando molto bene, nel senso che hanno migliorato le proprie performance e quindi per i pagamenti dell'anno 2021, il nostro Organismo pagatore (AGEA), ha comunicato alla Commissione valori che denunciano spostamenti dello 0,7 ogni 100 euro sulle misure a superficie e dello 0,5 sulle strutturali.

Le Marche era una regione in lieve sofferenza sulle misure della forestazione e su quelle con costi immateriali, e ancora oggi, dall'analisi svolta, emerge qualche difficoltà da parte del beneficiario ad entrare nel merito di alcune rendicontazioni, ad esempio, della misura 3.2 in filiera, o della misura 7.2 attuata dal GAL con i fondi della 19.2. Si tratta di difficoltà che sono superabili con una corretta interpretazione del bando, quindi abbiamo cercato di capire se potenzialmente fosse nelle possibilità degli uffici dell'Autorità di Gestione migliorare queste rendicontazioni. Quello che abbiamo dedotto è che, in alcuni casi, ci sono proprio delle caratteristiche tecniche delle domande di pagamento che non sono

sanabili per via procedurale.

Ma, al di là di questi numeri, noi cerchiamo sempre di guardare quali sono gli strumenti di lavoro che possono un po' migliorare la vita sia al controllato che al controllore.

Nell'anno 2022 gli interventi più utili sono stati quelli per l'introduzione dei costi unitari, questo perché c'è un beneficio riscontrabile nell'immediato in domanda di sostegno e nella relativa istruttoria, ma il beneficio maggiore dovrebbe essere laddove questo utilizzo del costo unitario si spinge fino alla logica del costo standard, cioè fino a non arrivare a dover controllare giustificativi di spesa e giustificativi di pagamento. Tutti i potenziali errori vengono aggrediti nella fase di definizione del costo ottimo e non vengono più scontati dalle fasi successive. Questo approccio implica una "manutenzione amministrativa" non da poco, in particolare per gli adeguamenti agli andamenti del mercato, nel corso dell'anno infatti sono stati fatti ben tre aggiornamenti di prezzario, di cui uno anche per integrare i costi della forestazione. Altre forme di adattamento hanno riguardato le procedure, ad esempio composizioni più snelle delle Commissioni che analizzano i progetti di aggregazione, oppure scelte di valori ottimali sulle percentuali in anticipazione agli Enti Pubblici, che sono passate dal 40% al 45%, o di valori degli stati di avanzamento lavori, che si spingono adesso fino al 90%. meccanismi mirano a velocizzare la spesa senza ridurre la qualità delle istruttorie e delle attività in capo al richiedente.

Tra le altre cose, merita di essere citato anche la partecipazione alle attività promosse da AGEA Organismo pagatore, ed in particolare su due filoni che in questi ultimi due anni sono venuti fortemente all'evidenza. Un primo riguarda la verifica del cumulo degli aiuti risoetto al quale AGEA ha introdotto dei metodi di controllo, e delle check list,; questo aspetto ha richiesto anche una revisione parziale di alcune schede di misura e l'adozione, ad esempio, da parte della struttura addetta del controllo in loco, delle check list dell'Organismo pagatore per le fasi di controllo in loco ed ex post. AGEA ha sicuramente il compito, essendo la regione soggetto avente una funzione delegata che svolge per suo conto, di tenerci allineati ad alcune novità che sono deducibili dallo svolgimento di audit, anche presso altre Regioni o presso AGEA stessa.

Certamente ogni volta si tratta di un cambio di passo che viene richiesto al singolo istruttore e, nel caso del cumulo degli aiuti, siamo in pieno rodaggio, perché l'obbligo è stato introdotto per i bandi usciti dopo novembre 2020, e quindi il 2021 e il 2022 sono stati per noi due anni di prova di questa nuova realtà, che richiede anche conoscenze in materia fiscale tutt'altro che scontate e che può produrre effetti ad ogni livello, dal sostegno fino al pagamento, a SAL e a saldo, con conteggi della parte erogabile che sono nuovi rispetto al passato.

Per la parte, invece, del controllo ex post recentemente con AGEA abbiamo condiviso la procedura per le clausole di antielusione, quindi l'analisi delle potenziali condizioni artificiose messe in atto dal richiedente per aggirare determinati criteri di ammissibilità, e questo sta determinando, al momento solo per la fase dell'ex post, un onere di controllo aggiuntivo con cui ci stiamo misurando insieme ai colleghi del controllo in loco; al contempo stiamo valutando quali sono le potenziali integrazioni da apportare già nella fase di stesura del bando, con una specifica maggiore dei criteri e dei meccanismi di controllo dei criteri stessi, e nelle istruttorie, di sostegno e di pagamento. Al momento si tratta di verifiche sulla natura aziendale del beneficiario, e quindi per ora i suggerimenti che riceviamo dall'organismo pagatore non aggrediscono tutti i potenziali rischi che invece a nostro avviso possono risiedere non solo nella natura giuridica del soggetto o nella sua forma aziendale, ma anche in altri requisiti, certificazioni e possesso di titoli.

Per quanto riguarda le ulteriori specifiche in relative agli argomenti esposti ricorda che possono essere approfonditi con la documentazione disponibile nel sito istituzionale al seguente link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014-2022/Comitato-di-sorveglianza#Riunioni>

MARCO MIGLIOSI (COMMISSIONE UE)

Esprime i propri complimenti, utilizzare gli esiti degli audit e farne tesoro è secondo la Commissione europea il modo giusto per migliorare il programma.

Punto 4 all'ordine del giorno - Piano di comunicazione (informativa)

PATRIZIA BAROCCI (REGIONE MARCHE)

Per quanto riguarda la prima delle attività previste dal contratto di appalto con la ditta fornitrice, realizzate nel 2022 ossia l'ideazione e realizzazione di una linea grafica coordinata, si registra che tutti i materiali sono stati riadattati in ragione del prolungamento dell'attività del PSR ed è stata ideata una linea grafica appositamente dedicata alla presentazione del bando della sottomisura 4.1 e per la campagna istituzionale dei roadshow, per la presentazione di tutti i bandi che erano in programmazione di uscita.

L'attività di gestione dei media e social media, è proseguita con l'aggiornamento e implementazione del sito, strumento di informazione e approfondimento utile per condividere notizie, bandi, eventi e informazioni e per svolgere funzione di repository per la documentazione e i materiali degli eventi (lancio e post evento). Si è portata avanti anche l'attività di animazione sui social media (Facebook, Instagram, Twitter, Telegram) e del canale YouTube dove si possono vedere in diretta o in podcast eventi, incontri, seminari e interviste.

Un'altra attività molto interessante è il ciclo di trasmissioni che viene realizzato con i beneficiari del PSR, che fungono da best practice e da buona pubblicità per il PSR.

La campagna media ha come scopo naturale quello della divulgazione delle attività del PSR, degli eventi che vengono programmati, ecc.. Nel 2022 c'è stato un cambiamento nell'utilizzo degli strumenti, passando dall'utilizzo classico della carta stampata (manifesti, affissioni murali oppure mobili), ad un utilizzo più tarato sui social (edizioni online su varie testate giornalistiche, i siti e i canali social, le emittenti televisive). La campagna dei quotidiani online è molto interessante perché, oltre a prevedere la possibilità di posizionare un banner che rimanda al PSR, prevede anche la possibilità nei quotidiani di inviare post su WhatsApp, Telegram, ecc., direttamente alla community della testata giornalistica, così come anche l'invio delle newsletter del circuito.

Anche la televisione è stata interessata e l'ufficio stampa, che evidenzia gli elementi della comunicazione del PSR, sia dei suoi eventi, in fase di lancio e in prossimità dell'evento stesso, ma anche di ulteriori momenti.

L'attività comprende anche la predisposizione di materiale informativo e promozionale che viene generalmente distribuito soprattutto negli stand. Altri materiali promozionali sono i roll up che si predispongono per gli eventi seminariali e piccoli gadget.

Gli eventi (convegni, seminari, roadshow) sono la parte più importante del Piano di

Comunicazione, quella in cui ancora si investe moltissimo e che a seguito della pandemia sono tutti in doppia versione (in presenza e in streaming), con un aumento dei costi.

Negli eventi sono comprese anche le partecipazioni alle fiere, perché si considera che questo sia il momento in cui, oltre che con gli addetti ai lavori, sia possibile dialogare anche con il grande pubblico, quello che si avvicina incuriosito e che comunque non sa che cos'è il PSR.

Tra le iniziative speciali c'è quella che si è svolta in collaborazione con la Rete Rurale nazionale, che si chiama *Rural Worlds*, che mette in collaborazione studenti dell'università con il mondo produttivo, su temi che sono di interesse, quali quello della transizione ecologica e digitale, delle donne, dei giovani, eccetera. Per la Regione Marche hanno partecipato l'Università di Urbino, e la cooperativa Gino Girolomoni dell'Isola del Piano, che è anche il Presidente del più grande bio-distretto d'Europa, il Distretto Biologico delle Marche.

Per quanto riguarda i risultati e l'efficacia delle attività di comunicazione svolte, si utilizzano le risposte, le valutazioni delle persone che partecipano ai seminari, raccogliendo le sensazioni "a caldo" al termine dell'evento. Quindi, dall'analisi dei moduli della *customer satisfaction*, sono stati tratti dei grafici che danno sostanzialmente un riscontro positivo di questa attività. Le valutazioni non positive sono state riscontrate più frequentemente nelle occasioni in cui il seminario o l'evento viene svolto nel contesto di una manifestazione fieristica, dove il pubblico non è proprio quello interessato specificamente all'argomento trattato nel seminario.

Per quanto riguarda le ulteriori specifiche in relative agli argomenti esposti ricorda che possono essere approfonditi con la documentazione disponibile nel sito istituzionale al seguente link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014-2022/Comitato-di-sorveglianza#Riunioni>

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Passa ora la parola a Sabrina Speciale, responsabile della programmazione, per esporre lo stato dell'arte della nuova programmazione.

Punto 5 all'ordine del giorno – Stato dell'arte della programmazione 2023-2027 (informativa)

SABRINA SPECIALE (REGIONE MARCHE)

Al Comitato di Sorveglianza partecipano tanti soggetti, tanti stakeholder dell'agricoltura e del mondo rurale marchigiano, pertanto si coglie l'occasione per dare un'informativa sulla programmazione futura. Non verranno presentate slide, ma sul sito del PSR Marche alla sezione Valutazione si può scaricare la presentazione sullo stato di avanzamento della programmazione presentata in occasione dell'evento divulgativo sull'attività di valutazione del 3 novembre scorso. Il link è <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014-2022/Valutazione>.

La programmazione 2023-2017 sarà di soli cinque anni, non di sette. La base giuridica principale è composta da tre Regolamenti comunitari approvati a dicembre 2021, poi ci sono una serie di altri regolamenti di esecuzione e delegati che sono in parte già

pubblicati.

La novità principale derivante dal nuovo quadro giuridico è che, a differenza del passato, ci sarà un *unico Piano Strategico nazionale della PAC*, in cui per l'Italia la struttura responsabile è il Ministero dell'Agricoltura. In passato in Italia il primo pilastro della PAC (pagamenti diretti ed interventi settoriali) era in capo al Ministero dell'Agricoltura mentre tutti gli interventi di sviluppo rurale erano programmati e gestiti a livello regionale con i programmi (PSR) regionali, e quindi la Regione aveva un'interlocuzione diretta con la Commissione Europea, che decideva ed approvava i PSR all'inizio e poi, in itinere, le modifiche. Nel prossimo periodo, invece si avrà un unico Piano Strategico nazionale della PAC, che contiene tutti gli interventi del primo e del secondo pilastro e la regia della definizione di questo Piano Strategico è in capo al MASAF.

A livello italiano si è stabilito che gli interventi di sviluppo rurale, quindi finanziati da FEASR, saranno sì interventi nazionali contenuti nel Piano Strategico della PAC ma con specificità regionali. Questo significa che nel corso del 2021-2022 abbiamo costruito gli interventi di sviluppo rurale, Regioni e Ministero insieme, alla luce dei Regolamenti che mano a mano si definivano e delle interlocuzioni tra Ministero e Commissione Europea.

A livello regionale è stato portato avanti contemporaneamente un processo di partenariato locale, sia attraverso gli incontri degli Osservatori, dei roadshow, in cui abbiamo condiviso, mano a mano, la documentazione che perveniva dal Ministero e le scelte regionali rispetto a questa documentazione. Innanzitutto abbiamo selezionato insieme le *Esigenze prioritarie* per le Marche, nell'ambito dell'elenco delle esigenze nazionali, poi le *Priorità programmatiche* per le Marche e conseguentemente che tipo di *Interventi attivare*.

A livello nazionale le altre tappe fondamentali sono state: l'accordo sul riparto dei fondi FEASR tra Stato e Regioni, sancito in Conferenza Stato-Regioni a giugno 2022, a seguito del quale alle Marche sono stati assegnati circa 390 milioni di euro per cinque anni della prossima programmazione; e ad ottobre 2022 la Conferenza Stato-Regioni, che ha approvato la proposta di Piano Strategico nazionale della PAC, che è stato conseguentemente trasmesso alla Commissione Europea ai primi di novembre, sul sistema informativo, e si presuppone debba essere approvato, come da Regolamento, dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2022, in modo che la nuova PAC si avvii dal 1° gennaio 2023.

Ovviamente, a seguito dell'approvazione del Piano Strategico nazionale, bisognerà approvare i documenti di programmazione regionali, che si chiameranno *Complementi di Sviluppo Rurale Regionale (CSR)*, perché non sono dei veri e propri documenti di programmazione, in quanto ovviamente una buona parte delle scelte e degli elementi di base sono già riportati nel Piano Strategico. In particolare nei CSR si dà conto della strategia regionale e delle scelte effettuate alla luce dell'analisi di contesto e delle esigenze prioritarie individuate anche durante il confronto col partenariato, vengono specificati gli interventi che ogni Regione attiva, la dotazione finanziaria assegnata e i principali elementi (condizioni di ammissibilità, beneficiari, tassi di aiuto, spese ammissibili).

Come Regione Marche, alla luce del percorso di partenariato che è stato fatto a partire dal 2021, in cui ovviamente anche una parte fondamentale l'ha avuta anche il tavolo politico strategico, in cui partecipano le organizzazioni professionali agricole, si è arrivati ad individuare e a selezionare 38 interventi di sviluppo rurale. Tali interventi hanno un nuovo nome: le ex misure a superficie e a capo (es. misura 10, 11, ecc.), si chiameranno SRA; si sono sostanzialmente confermate le misure previste in questo periodo di programmazione, come ad esempio il sostegno al biologico (SRA 29), al benessere

animale (SRA 30) e la produzione integrata (SRA 01). Quest'ultimo intervento nella futura programmazione avrà un peso superiore rispetto a quello che aveva in questo periodo di programmazione, proprio alla luce del percorso di partenariato, che ha evidenziato questa necessità. Verrà attivata anche l'attuale misura 13.1 (ora SRB 01) cioè le indennità compensative per gli agricoltori delle zone montane. Novità di questo periodo di programmazione a livello Marche saranno le SRA 03 e SRA 06, che finanziano rispettivamente le produzioni con minima lavorazione del terreno e le cover crops, che nascono, tra l'altro, come esito di un progetto innovativo finanziato a valere della misura 16.1 del PSR 2014-2022.

Per quanto riguarda le misure di investimento, che si chiameranno SRD, saranno attivate le misure classiche, quindi l'attuale ex 4.1 (SRD 01) investimenti produttivi delle aziende agricole; la 4.2 (SRD 13) investimenti per trasformazione imprese agroalimentari; la 6.4 (SRD03) diversificazione; le varie misure forestali, la prevenzione delle calamità (SRD 06), le infrastrutture, ecc..

Come novità più di rilievo vi è che la ex misura investimenti (4.1) è stata "divisa in due", per fare in modo che gli investimenti con effetti ambientali potessero contribuire agli obiettivi agro-climatico-ambientali. Il Regolamento 2215/2021 fissa una percentuale minima pari al 35% di risorse FEASR da destinare a tali obiettivi, ma a livello Italia, a seguito di un ulteriore calcolo da parte del Ministero, questa percentuale minima per ciascuna Regione è pari al 43,17%. Pertanto gli investimenti delle aziende agricole che hanno finalità ambientali vanno finanziati a valere di un intervento specifico, che si chiamerà SRD 02; ciò comporterà l'attivazione di un *bando a pacchetto*, in cui le aziende dovranno presentare una domanda che vale per due interventi diversi, quello "classico" per gli investimenti finalizzati alla competitività e quello per investimenti con finalità ambientali (come ad esempio impianti di irrigazione per il risparmio idrico o investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili).

Si continuerà a sostenere l'insediamento dei giovani agricoltori (SRE 01), verrà riproposto come specificità regionale il *pacchetto giovani*, considerato una best practice a livello nazionale e comunitario. L'anno scorso il valutatore indipendente del PSR ha svolto un approfondimento tematico, da cui è emerso in maniera molto interessante quanto il pacchetto giovani, che è stato attivato già nel PSR 2007-2013, ha dato ottimi risultati in termini di efficacia nel medio-lungo termine: il 97% o il 98%, delle aziende finanziate all'epoca sono ancora in attività e molte continuano a fare investimenti, e quindi il fatto di non elargire solo un premio a fondo perduto, ma di chiedere all'agricoltore di elaborare un progetto di sviluppo aziendale e di realizzarlo anche con investimenti ha dato un ottimo risultato.

Il CSR Marche prevede anche interventi di cooperazione, si chiameranno SRG, ad esempio a sostegno dei gruppi operativi del PEI, ma anche dell'approccio LEADER, a cui in base al Regolamento occorre assegnare almeno il 5% di risorse, che a livello Italia per le Regioni è diventato 6,17%. Gli interventi SRG riguardano anche il supporto alle Filiere, la certificazione di qualità, e la Promozione.

Vi sono poi interventi (SRH) per il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura cosiddetto "AKIS", in cui rientrano il sostegno alla Formazione, Consulenza e Informazione. Nel prossimo programma verrà attivata anche la formazione dei consulenti.

Per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse, posto che almeno il 43,17% l'abbiamo dovuto obbligatoriamente assegnare a interventi con finalità ambientali, quindi interventi a superficie, a capo e misure forestali, oltre che SRB01, il resto è stato indirizzato per lo più alla competitività e poi, in misura inferiore, agli altri obiettivi.

Una volta che la Commissione avrà approvato il Piano Strategico nazionale della PAC, sarà la volta della definizione del documento di programmazione regionale (CSR). Sui contenuti del CSR la Rete Rurale Nazionale ha stilato delle linee guida, che sono state aggiornate a novembre del 2022. Essenzialmente le basi degli interventi sono contenute nelle schede del PSP Nazionale ma ci sono ancora diversi elementi applicativi da definire. Tra questi si segnala il problema della *nuova condizionalità* e degli *eco-schemi*, che sono degli impegni agroambientali volontari che se l'agricoltore sottoscrive, comportano un pagamento aggiuntivo rispetto al pagamento di base (sempre a valere del primo pilastro); questi impegni assomigliano, in alcuni casi, agli impegni che vengono remunerati con gli interventi di sviluppo rurale. In particolare l'eco-schema 1, che riguarda la zootecnia, si può sovrapporre agli impegni della SRA 30 "benessere animale", ma anche con la misura che finanzia i pascoli. Oppure l'Ecoschema 4 può sovrapporsi con alcuni interventi sviluppo rurale come SRA01. Questa potenziale sovrapposizione crea un po' di difficoltà in fase di definizione dei premi, non solo per il CSR ma anche per l'attuale PSR. In questi giorni ci sono riunioni per capire in che misura dovremo andare anche a cambiare le schede di misura dell'attuale PSR, eventualmente andando a ridurre i premi dove riscontriamo la sovrapposizione tra impegni.

Un altro tema relativo sempre alla sovrapposizione degli impegni è di tipo temporale, perché un'altra novità è che gli impegni agroambientali nella nuova programmazione partono dal 1° gennaio fino al 31 dicembre, mentre finora gli impegni ambientali sul PSR 2014-2022 partivano dal 15 maggio di un anno al 14 maggio dell'anno successivo. E quindi ci sono quasi sei mesi in cui ci può essere una sovrapposizione di pagamento di uno stesso impegno remunerato a valere del PSR 2014-2022 per l'ultimo anno di impegno e del CSR 2023-2027 per il primo anno di impegno. E' necessario capire se e come effettuare una riduzione dei pagamenti sul PSR vigente.

Termina il suo intervento e apre il dibattito.

FRANCESCO MIRRA (MASAF)

Ricorda che il Ministero ha inviato una nota a tutte le Regioni dove viene indicato che entro 15 giorni dall'adozione del PSP nazionale, i Complementi regionali dello Sviluppo Rurale devono essere adottati dalle singoli Regioni. A breve si terrà una riunione di coordinamento per uniformare le tempistiche che si renderanno necessarie al fine di raggiungere una tempistica uniforme.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Riferisce che l'aspetto molto importante relativo alla "governance" è ancora da definire. Il Comitato di Sorveglianza "ufficiale", per esempio, sarà quello nazionale. Non è chiaro ancora che ruolo avranno i Comitati di Sorveglianza regionali. Coordinare le modifiche di ventuno complementi regionali oppure le modifiche al PSP che riguarda ventuno Regioni e Province Autonome sarà un lavoro enorme, e quindi tantissime altre questioni dovranno essere definite, insieme al Ministero si cercherà di far fronte a tutte queste esigenze.

ANDREA INCARNATI (COMMISSIONE UE)

Ringrazia la dottoressa Speciale per la spiegazione molto esauriente.

Dei tanti aspetti presentati sottolinea il tema dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale. Specifica che tali documenti non sono previsti dai Regolamenti, è una cosa che ha aggiunto l'Italia, nessuno Stato membro, anche di quelli regionalizzati, li ha presi in

considerazione. L'Italia ha giustificato l'utilizzo dei CSR alla Commissione europea con il fatto che l'agricoltura in Italia è molto regionalizzata, ci sono molte specificità regionali, nel PSP ci sono molti interventi che riguardano alcune Regioni e non altre.

Però quello che è importante è che questo ulteriore tassello che viene inserito a livello nazionale poi non contribuisca, in qualche modo, a creare un ritardo, perché il problema è sempre quello dei ritardi. Poiché questi Complementi Regionali verranno sottoposti, se non lo sono già stati, anche al partenariato, la Commissione invita, non solo l'Autorità di Gestione ma anche il partenariato, ad arrivare ad un'approvazione rapida. Ricorda che la Commissione non interviene nei Complementi Regionali, non darà né un'approvazione né un parere, rimangono dei documenti regionali.

Punto 6 all'o.d.g. - Varie ed eventuali.

LORENZO BISOGNI: Non essendoci ulteriori temi da trattare, ringrazia tutti per la partecipazione e termina la riunione.

La riunione si chiude alle ore 13:30.

Il Presidente del CdS del PSR Marche 2014-2022

Dott. Lorenzo Bisogni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.